



COMUNE DI GRESSONEY – LA – TRINITE’

REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N.3 DEL 31/03/2014

Imposta Unica Comunale IUC - approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2014

L'anno duemilaquattordici addì trentuno del mese di marzo, nella sala consiliare Comunale, alla convocazione in sessione Ordinaria disposta dal Presidente-Sindaco per le ore venti e minuti trenta, è stata partecipata dai Signori Consiglieri a norma di legge e risultano all'appello nominale:

Cognome e Nome	Presente
1. GIROD Alessandro - Presidente	Sì
2. VINCENT Pietro - Vice Sindaco	Sì
3. COMUNE Maria Vittoria - Consigliere	Sì
4. COMUNE Massimo - Consigliere	Giust.
5. CUGNETTO Carlo - Consigliere	Sì
6. FAVRE Mauro - Consigliere	Sì
7. MODINA Daniele - Consigliere	Sì
8. PEROLINI Giulia - Consigliere	Giust.
9. RIAL Dario - Consigliere	Sì
10. RIAL Oscar - Consigliere	Sì
11. SQUINOBAL Alice - Consigliere	Sì
12. THEDY Laura Tecla Elsa - Consigliere	Sì
13. VALVERDE Marco - Consigliere	Giust.

Assegnati n. 13 In carica n. 13. Presenti n. 10. Assenti giustificati n. 3. Risultato che gli intervenuti sono in numero legale presiede il Signor GIROD Alessandro nella sua qualità di Sindaco; partecipa il Segretario Cinzia BIELER. La seduta è pubblica. Il Sindaco dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

N. 3 del 31/03/2014

Oggetto: Imposta Unica Comunale IUC - approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2014

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 54 del d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici dispone «*le Province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione*»;
- l'art. 1, comma 169 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dispone che «*gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*»;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 13 febbraio 2014, ha disposto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2014 è differito al 30 aprile 2014;
- la Regione Autonoma Valle d'Aosta all'art. 13, comma 12 della l.r. 13 dicembre 2013, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Autonoma Valle d'Aosta – Legge finanziaria per gli anni 2014/2016), ha fissato al 28 febbraio 2014 la data per l'approvazione dei bilanci di previsione per l'anno 2014 da parte degli Enti locali;
- l'art. 1, comma 639 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- in relazione a tali presupposti impositivi, la IUC si compone dell'Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Ritenuto pertanto opportuno procedere con una sola deliberazione all'approvazione delle aliquote e delle tariffe applicabili nel 2014 nell'ambito dei singoli tributi che costituiscono l'Imposta unica comunale, sulla base delle motivazioni di seguito riportate, distinte in relazione ai singoli tributi;

Considerato che:

- alla luce delle disposizioni dettate dall'art. 1, commi 707 – 721 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, **l'Imposta municipale propria (IMU)** per l'anno 2014 risulta basata su una disciplina sostanzialmente analoga a quella del 2013, che prevede:
 - la non applicabilità dell'imposta all'abitazione principale ed alle relative pertinenze, con l'esclusione degli immobili ad uso abitativo rientranti nella Cat. A/1, A/8 ed A/9;
 - la previsione di una serie di agevolazioni riferite ad unità immobiliari equiparate all'abitazione principale, tra cui in particolare la previsione del comodato d'uso gratuito a favore di parenti entro il primo grado in linea retta;
 - l'esenzione dei fabbricati strumentali all'attività agricola e la riduzione del moltiplicatore per la determinazione del valore imponibile dei terreni agricoli, che peraltro non rilevano nei Comuni della Valle d'Aosta, in cui tali tipologie di immobili risultano esenti per legge;
 - la spettanza esclusiva allo Stato del gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, sulla base dell'aliquota standard dello 0,76 per cento, con possibilità per il Comune di aumentare sino a 0,3 punti percentuali tale aliquota, introdotta dall'art. 1, comma 380 l. 24 dicembre 2012 n. 228, che peraltro non si applica ai Comuni della Valle d'Aosta, tenuti a garantire la restituzione allo Stato a seguito di accantonamento del maggior gettito IMU in base a quanto previsto dall'art. 13, comma 17 d.l. 201/2011, convertito in l. 214/2011;
- l'art. 1, comma 712 della legge 147/2013 dispone che, a decorrere dall'anno 2014, per i Comuni ricadenti nei territori della Regione Valle d'Aosta, ai fini di cui al comma 17 dell'art. 13 del d.l. 201/2011, convertito in l. 214/2011, non si terrà conto del minor gettito IMU derivante dalle disposizioni recate dal comma 707, che esenta dall'IMU l'abitazione principale e gli immobili alla stessa equiparati per legge e/o regolamento;
- l'art. 1, comma 711 della l. 147/2013 ha previsto, per i Comuni ricadenti nei territori della Regione Valle d'Aosta, la compensazione del minor gettito IMU derivante dai commi 707, lettera c), e 708 (riduzione del moltiplicatore del valore catastale dei terreni agricoli ed esenzione IMU dei fabbricati rurali strumentali), attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali, ai sensi del comma 17 del citato art. 13 d.l. 201/2011, convertito in l. 214/2011;
- nel 2014, pur a fronte delle difficoltà di definire quale potrà essere il gettito effettivo IMU alla luce delle previsioni normative sopra citate, il Comune può sostanzialmente continuare a definire le aliquote IMU sulla

base di parametri analoghi a quelli adottati nel 2013, in quanto la determinazione del maggior gettito IMU 2014 da accantonare per la successiva restituzione allo Stato per il tramite della Regione dovrebbe intervenire con le medesime modalità del 2013;

- nella determinazione delle aliquote IMU 2014 si deve tenere conto della necessità di affiancare alle aliquote IMU quelle della TASI, in considerazione della disposizione dettata dall'art. 1, commi 640 e 677 della l. 147/2013, in base alla quale l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare l'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

Ritenuto, quindi, nelle more dell'adozione di eventuali ulteriori modifiche normative in materia di Imposta unica comunale, di poter procedere all'approvazione delle aliquote IMU relative all'anno 2014, nell'ambito del relativo bilancio di previsione, sulla base delle disposizioni normative attualmente vigenti, rimandando alla Giunta comunale, in forza dell'espressa delega contenuta nel Regolamento dell'Imposta municipale propria, l'individuazione dei valori medi delle aree edificabili situate sul territorio comunale, in termini tali da consentire il versamento dell'imposta per il 2014 da parte dei relativi soggetti passivi.

Considerato che:

- con riferimento al Tributo per i servizi indivisibili (TASI), l'art. 1, comma 669 della l. 147/2013, come sostituito dall'art. 2, comma 1, lett. f) del d.l. 16/2014, prevede che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai fini dell'applicazione dell'imposta municipale propria, fatta eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- l'art. 1, comma 675 della l. 147/2013 prevede che la base imponibile della TASI sia quella prevista per l'applicazione dell'IMU;
- ai sensi dell'art. 1, commi 676 e 677 della l. 147/2013, l'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille, e per il 2014 l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille, ferma restando la possibilità di introdurre aumenti di tali aliquote fino allo 0,8 per mille per finanziare detrazioni per le abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate;
- a fronte della previsione dettata dallo stesso comma 676 della l. 147/2013, secondo cui il Comune può ridurre l'aliquota minima fino all'azzeramento, ai Comuni è attribuita la possibilità di introdurre aliquote inferiori all'1 per mille, graduandole in relazione alle diverse tipologie di immobili, in conformità con quanto previsto dal successivo comma 682, in base al quale le aliquote possono essere differenziate in ragione del settore di attività, nonché della tipologia e della destinazione degli immobili;
- come si è visto sopra, l'art. 1, comma 677 della l. 147/2013 dispone che, nella determinazione delle aliquote, il Comune deve in ogni caso rispettare il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile, mentre con l'art. 1, comma 1 d.l. 16/2014 è stata prevista, per il 2014, la possibilità di superare tali limiti fino allo 0,8 per mille, per finanziare, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13 del citato d.l. 201/2011;
- l'art. 1, comma 678 della l. 147/2013 prevede che per i fabbricati rurali a uso strumentale di cui all'art. 13, comma 8 del d.l. 201/2011, convertito in l. 214/2013, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille.

Considerato che l'art. 1, comma 683 della l. 147/2013 prevede che le aliquote della TASI devono essere fissate in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili, senza peraltro prevedere alcuna corrispondenza diretta tra i servizi prestati e le aliquote differenziate introdotte dal Comune.

Ritenuto, quindi, nelle more dell'adozione di eventuali ulteriori modifiche normative in materia di Tributo sui servizi indivisibili, di poter procedere all'approvazione delle aliquote TASI relative all'anno 2014, nell'ambito del relativo bilancio di previsione, sulla base delle disposizioni normative attualmente vigenti.

Considerato che:

- con riferimento alla **Tassa rifiuti (TARI)**, la disciplina dettata dalla l. 147/2013 (commi 641–666), delinea l'applicazione dal 2014 di un tributo analogo alla TARES semplificata introdotta a fine 2013 con l'art. 5 d.l. 31 agosto 2013 n. 102, convertito in l. 28 ottobre 2013 n. 124;
- la TARI continua a prevedere:
 - l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;
 - il conseguente obbligo per l'Ente di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
 - la possibilità (commi 651–652) di commisurare la tariffa tenendo conto:

- a) dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd. Metodo normalizzato), utilizzato nel 2013 per la definizione della TARES;
 - b) in alternativa, del principio «*chi inquina paga*», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, commisurando la tariffa, come già avvenuto nel 2013 con la TARES semplificata, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti., determinando le tariffe di ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;
- l'art. 1, comma 682 della l. 147/2013 prevede che il Comune determina la disciplina per l'applicazione della tassa, con particolare riferimento:
 - a) ai criteri di determinazione delle tariffe;
 - b) alla classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
 - c) alla disciplina delle riduzioni tariffarie;
 - d) alla disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
 - e) all'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
 - una delle sostanziali novità normative introdotte dall'art. 1, comma 661 della l. 147/2013, come confermato dall'art. 2, comma 1, lett. e) del d.l. 16/2014, è quella in base alla quale il tributo sui rifiuti non può più considerarsi dovuto in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero, norma che può incidere in modo non relativo sul gettito del tributo e di cui appare pertanto necessario tenere conto all'atto della determinazione delle tariffe, per quanto l'effettiva portata di tale disposizione potrà essere misurata soltanto a seguito della presentazione di specifiche denunce da parte delle attività produttive che si avvarranno di tale disposizione;
 - l'art. 1, comma 683 della l. 147/2013 prevede che il Consiglio comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;
 - il costo connesso alla raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani posto a carico del Comune di Gressoney-La-Trinité, ammonta a € 170.976,14=, come da Piano finanziario per l'anno 2014 redatto dall'Autorità di SubATO e approvato con deliberazione del consiglio dei sindaci della Comunità montana Walser n. 20 del 28.03.2014 che recepisce, tra l'altro, i contenuti della deliberazione della giunta comunale n. 16 del 24.02.2014 all'oggetto "*Determinazione delle componenti di costo per la determinazione della tassa sui rifiuti (TARI), esercizio 2014.*";
 - alla luce della possibilità introdotta dall'art. 1, comma 652 della l. 147/2013, il Comune ritiene opportuno introdurre, nella disciplina della TARI 2014, alcune modifiche al regime delineato dal D.P.R. 158/1999, per rendere meno rigide le modalità applicative del nuovo tributo;
 - sulla base della disposizione dettata dall'art. 1, comma 652 della l. 147/2013, il Comune ha disciplinato le modalità applicative della TARI, come da regolamento approvato con propria deliberazione n. 2 in data odierna;

Considerato peraltro che l'art. 1, comma 652 della l. 147/2013 ha permesso di derogare ulteriormente a tali criteri presuntivi, a fronte dell'applicazione di una entrata che non assume natura di corrispettivo per la prestazione del servizio, ma che mantiene invece la sua natura tributaria, rientrando quindi – al pari di quanto disposto per la TARSU dalla giurisprudenza di legittimità – tra le cd. **tasse di scopo**, ossia che «*mirano a fronteggiare una spesa di interesse generale ripartendone l'onere sulle categorie sociali che da questa spesa traggono vantaggio, o che comunque determinano l'esigenza per la "mano pubblica" di provvedere*» (Corte di Cassazione, sentenza 29 aprile 2010 n. 17381).

Considerato inoltre che:

- in base a quanto disposto dall'art. 1, comma 652 della l. 147/2013, ai Comuni è stata quindi attribuita la facoltà di determinare le tariffe sulla base di criteri alternativi a quelli del D.P.R. 158/1999, nell'esercizio di una maggiore discrezionalità di orientamento politico - amministrativo che, soprattutto a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, la giurisprudenza ha sempre riconosciuto nell'ambito degli atti regolamentari e di determinazione tariffaria dei Comuni, evidenziandone la **non sindacabilità in sede giudiziaria** (Cass. Civ. 23 luglio 2004 n. 13848; analogo, Consiglio di Stato, 10 febbraio 2009 n. 750 e 10 luglio 2003 n. 4117; Cass. Civ., Sez. Unite, 6 novembre 1981 n. 5849), in quanto potere esercitato in atti amministrativi di contenuto generale, per i quali ai sensi dell'art. 3 L. 241/1990 non è previsto un obbligo specifico di motivazione, poiché tali atti, essendo «*applicativi dei principi generali della disciplina regolatrice dello specifico settore, non richiedono una particolare motivazione in ordine alle singole determinazioni, essendo sufficiente che le stesse non appaiano manifestamente illogiche o sproporzionate*» e siano adottate al fine di perseguire «*una logica di sana amministrazione e di tutela degli equilibri del bilancio comunale corrispondente al canone di cui all'articolo 97 della Costituzione*» (T.A.R. Piemonte 12 luglio 2006 n. 3825);

- tale sistema presuntivo di determinazione delle tariffe è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso per finanziare il costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

Ritenuto stabilire le tariffe TARI a valere per l'esercizio 2014 anche derogando, per le categorie toccate dai maggiori aumenti tariffari, ai coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999.

Ritenuto che, sotto questo profilo, la determinazione delle tariffe possa tenere conto anche di criteri maggiormente legati alla discrezionalità politica, al fine di garantire una ripartizione nel tempo degli aumenti di determinate categorie più sensibili.

Viste le previsioni agevolative contenute nel Regolamento istitutivo della TARI, con particolare riferimento alle riduzioni accordate alle utenze domestiche per i risultati raggiunti nella raccolta differenziata e all'utenza non domestica per l'avvio al recupero dei rifiuti assimilati prodotti.

Considerato che;

- ai sensi dell'art. 1, commi 662 – 665 della l. 147/2013, il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'art. 24 del vigente Regolamento TARI, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 100%;
- ai sensi dell'art. 1 della l.r. 9 dicembre 2004 n. 30, in Valle d'Aosta non si applica il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali disciplinato dall'art. 19 d.lgs. 504/1992 e dall'art. 1, comma 666 l. 147/2013.

Viste le simulazioni effettuate ai fini dell'applicazione della TARI per l'anno 2014 e ritenuto che le medesime sono conformi al dettato legislativo.

Utenze domestiche RESIDENTI

Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1 componente	0,78565	8,61218
2 componenti	0,91659	20,09508
3 componenti	1,01012	25,83654
4 componenti	1,08495	31,57799
5 componenti	1,15977	41,62553
6 o più componenti	1,21589	48,80235

Utenze non domestiche

Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,05303	0,53557
2. Campeggi, distributori carburanti	0,11103	1,13500
3. Stabilimenti balneari	0,06297	0,64063
4. Esposizioni, autosaloni	0,04971	0,51497
5. Alberghi con ristorante	0,17731	1,81065
6. Alberghi senza ristorante	0,13257	1,34923
7. Case di cura e riposo	0,15742	1,61084
8. Uffici, agenzie, studi professionali	0,16571	1,69117
9. Banche ed istituti di credito	0,09114	0,92695
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,14417	1,46459
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,17731	1,81271
12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,11931	1,21534
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,15245	1,55522
14. Attività industriali con capannoni di produzione	0,07125	0,72096
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,09114	0,92695
16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	0,80203	8,17160
17. Bar, caffè, pasticceria	0,60318	6,14261

18.Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,29165	2,97243
19.Plurilicenze alimentari e/o miste	0,25519	2,59341
20.Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	1,00420	10,24180
21.Discoteche, night club	0,17234	1,76327

Utenze domestiche NON RESIDENTI

Tariffa unitaria al metro quadrato (€/mq/anno)
€ 1,67

Pertinenze di utenze domestiche e non domestiche

Tariffa unitaria al metro quadrato (€/mq/anno)
€ 0,52

Considerato infine che, per quanto riguarda le modalità di riscossione dell'Imposta unica comunale, la legge di stabilità 2014 ha previsto che, mentre la riscossione dell'IMU deve intervenire alle ordinarie scadenze del 16 giugno e del 16 dicembre, la riscossione della TASI e della TARI può essere effettuata in un numero di rate e con scadenze di pagamento individuate dal Comune, per quanto consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI, ovvero il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

Considerato, sotto questo profilo che l'art. 1, comma 689 della l. 147/2013 rimette all'approvazione di specifici decreti del Ministero dell'economia e delle finanze la determinazione delle modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

Ritenuto opportuno stabilire, in attesa dell'approvazione di tali decreti, le seguenti scadenze di pagamento:

IMU	Acconto	16 giugno
	Saldo	16 dicembre
TASI	Acconto possessore	16 giugno
	Saldo Possessore	16 dicembre
TARI e TASI occupante	Saldo	Entro il 31 marzo 2015

Visti i Regolamenti comunali per l'applicazione dell'Imposta municipale propria, del Tributo sui servi indivisibili (TASI) e della Tassa sui rifiuti (TARI) approvati con propria deliberazione n. 2 del 31/03/2014.

Dato atto che l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214 nell'istituire in via sperimentale, a partire dall'anno 2012, l'imposta municipale propria, al comma 6 attribuiva al consiglio comunale la competenza in merito alla determinazione delle aliquote. Parimenti l'articolo 1, comma 683 della legge 14/2013, rimette alla competenza consigliare l'approvazione delle tariffe TARI e delle aliquote TASI.

Ritenuto pertanto ascrivere alla competenza consigliare la competenza in merito all'approvazione del presente atto, nel rispetto della specifica disciplina di settore sopra citata e in deroga alla previsione statutaria di cui all'articolo 24 comma 2 lettera g) dello Statuto comunale vigente.

Atteso che sulla presente proposta di deliberazione:

- il Segretario quale responsabile del servizio finanziario ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e dell'articolo 3 comma 3 punto b3 del regolamento comunale di contabilità;
- il Segretario ha espresso parere favorevole in merito alla legittimità, ai sensi dell'articolo 9, lettera d) della legge regionale 19 agosto 1998, n. 46 "Norme in materia di segretari degli enti locali della Regione autonoma Valle d'Aosta" e dell'articolo 49bis della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54 "Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta".

Procedutosi a votazione palese espressa per alzata di mano, si riscontra il seguente risultato: presenti n. 10, assenti n. 3, astenuti n. nessuno, voti favorevoli n. 10, voti contrari n. nessuno.

Visto l'esito della votazione, il Consiglio comunale

DELIBERA

1. Stabilire, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, le seguenti aliquote e tariffe in relazione all'Imposta unica comunale (IUC) - IMU, con efficacia dal 1° gennaio 2014:

Imposta municipale propria (IMU)

Aliquota ridotta per abitazione principale di Cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 d.l. 201/2011, convertito in L. 214/2011	4‰ (quattro per mille)
Aliquota per tutti gli altri fabbricati e aree edificabili	8‰ (otto per mille)
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	7,6‰ (sette virgola sei per mille) interamente riservato allo Stato

2. Confermare, con riferimento all'esercizio finanziario 2014, la detrazione per abitazione principale, applicabile esclusivamente alle abitazioni di Cat. A/1, A/8 e A/9 ed agli eventuali immobili di edilizia residenziale pubblica, nell'importo di € 200,00=.
3. Stabilire, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, le seguenti aliquote in relazione all'Imposta unica comunale (IUC) - TASI, con efficacia dal 1° gennaio 2014:

Tributo sui servizi indivisibili (TASI)

Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 d.l. 201/2011, convertito in L. 214/2011	0‰ (zero per mille)
Aliquota per tutti gli altri fabbricati	0‰ (zero per mille)
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	0‰ (zero per mille)
Aliquota per le aree edificabili	0‰ (zero per mille)

4. Stabilire, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, le seguenti tariffe in relazione all'Imposta unica comunale (IUC) - TARI, con efficacia dal 1° gennaio 2014:

Tassa sui rifiuti (TARI)

Utenze domestiche RESIDENTI

Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1 componente	0,78565	8,61218
2 componenti	0,91659	20,09508
3 componenti	1,01012	25,83654
4 componenti	1,08495	31,57799
5 componenti	1,15977	41,62553
6 o più componenti	1,21589	48,80235

Utenze non domestiche

Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
22. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,05303	0,53557
23. Campeggi, distributori carburanti	0,11103	1,13500
24. Stabilimenti balneari	0,06297	0,64063
25. Esposizioni, autosaloni	0,04971	0,51497
26. Alberghi con ristorante	0,17731	1,81065
27. Alberghi senza ristorante	0,13257	1,34923
28. Case di cura e riposo	0,15742	1,61084
29. Uffici, agenzie, studi professionali	0,16571	1,69117
30. Banche ed istituti di credito	0,09114	0,92695
31. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,14417	1,46459
32. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,17731	1,81271

33. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,11931	1,21534
34. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,15245	1,55522
35. Attività industriali con capannoni di produzione	0,07125	0,72096
36. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,09114	0,92695
37. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	0,80203	8,17160
38. Bar, caffè, pasticceria	0,60318	6,14261
39. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,29165	2,97243
40. Plurilicenze alimentari e/o miste	0,25519	2,59341
41. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	1,00420	10,24180
42. Discoteche, night club	0,17234	1,76327

UtENZE DOMESTICHE NON RESIDENTI

Tariffa unitaria al metro quadrato (€/mq/anno)
€ 1,67

Pertinenze di utenze domestiche e non domestiche

Tariffa unitaria al metro quadrato (€/mq/anno)
€ 0,52

UtENZE soggette a tariffa giornaliera

La misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.

5. Dare atto che sull'importo della TARI non si applica, ai sensi dell'art. 1 l.r. 9 dicembre 2004, n. 30, il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 d.lgs. 504/1992 e di cui all'art. 1, comma 666 della l. 147/2013.

6. Stabilire che la riscossione dell'Imposta unica comunale è essere effettuata nei termini di seguito indicati,

IMU	Acconto	16 giugno
	Saldo	16 dicembre
TASI	Acconto possessore	16 giugno
	Saldo Possessore	16 dicembre
TARI e TASI occupante	Saldo	Entro il 31 marzo 2015

7. Riservarsi, per quanto di competenza, di apportare le variazioni che risulteranno necessarie, per effetto di norme statali in merito.
8. Dare atto che tali aliquote e tariffe decorrono dal 1° gennaio 2014 e saranno valide per gli anni successivi, anche in assenza di specifica deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 169 della l. 296/2006.
9. Dare la più ampia diffusione alla presente deliberazione, mediante avvisi pubblici e la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale nella sezione dedicata.
10. Disporre l'invio del presente provvedimento al Ministero dell'economia e delle finanze entro il termine di cui all'articolo 52 comma 2 del d.lgs. 446/1997 e, comunque, entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del Bilancio di previsione.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO
(F.to : GIROD Alessandro)

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
(F.to : Cinzia BIELER)

- Si rilascia il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 3, comma 3, punto B3 del vigente Regolamento Comunale di Contabilità.
- Si rilascia il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'articolo3, comma 3 lettera a) /b) del vigente Regolamento comunale di contabilità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(F.to BIELER Cinzia)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE N°

Si attesta che copia della presente deliberazione su attestazione del Messo Comunale, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 21/01/2003 N°3

- È pubblicata all'Albo Pretorio comunale e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a partire dal 10/04/2014

Gressoney-La-Trinité, lì 10/04/2014

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
(F.to Cinzia BIELER)

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

- Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. 21/01/2003 N°3, dal primo giorno di pubblicazione.

Gressoney - La Trinite', lì 10/04/2014

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
(F.to Cinzia BIELER)

E' copia conforme all'originale.

Gressoney-La-Trinité, lì 10/04/2014

SEGRETARIO DELL'ENTE(Cinzia BIELER)